

IN MOSTRA. L'iniziativa dell'Archivio storico della resistenza bresciana e del museo della Guerra Bianca di Temù

La Grande Guerra conquista il «fronte» della Cattolica

Inaugurata nel salone Montini la rassegna itinerante dedicata alla memoria delle vittime e rivolta soprattutto a studenti

Davide Vitacca

Testi, fotografie e stampe dell'epoca raccontano in 30 pannelli la vita e la morte di soldati e civili, tra fangose trincee e mobilitate retrovie, durante la prima Guerra Mondiale. Per celebrare i cento anni dallo scoppio della Grande Guerra, che solo in Italia mobilitò oltre 5 milioni di soldati e ne lasciò sui campi di battaglia più di 600mila, l'Archivio storico della resistenza bresciana e dell'età contemporanea e il museo della Guerra Bianca di Temù, in collaborazione con la biblioteca «Marcolini» dell'Università Cattolica di Brescia, hanno scelto di allestire una mostra itinerante dedicata alla memoria delle vittime e rivolta soprattutto a studenti e docenti.

L'inaugurazione si è svolta ieri pomeriggio in Cattolica, nel salone Montini, prima tappa di un percorso storico e didattico che nel 2015 raggiungerà le sedi municipali dei comuni di Ponte di Legno, Concesio, Leno, Iseo e Salò. «Ma nel cuore/nessuna croce manca» è il

titolo della sezione, composta da 16 pannelli, curata dal professor Rolando Anni: con un linguaggio molto semplice, che concede spazio alle testimonianze dirette dei protagonisti.

LA QUOTIDIANITÀ logorante e immobile degli avamposti d'alta quota, immersi nell'abbagliante candore delle cime innevate, esposti al vento pungente e alla furia delle tormentate, non è l'unico oggetto di narrazione. Visitabile in Cattolica fino al 13 dicembre, la mostra, che si sofferma comunque sulla geografia bresciana del conflitto (la prima linea del fronte correva da Limone del Garda fino al Tonale), offre una panoramica molto più ampia di quegli anni, senza tuttavia voler peccare di esaustività. Allo spettatore è così presentata una realtà più intima, fatta di lettere indirizzate ai familiari, di effimere occasioni di svago, di cori spontanei nati dalla nostalgia per la casa lontana. In lontananza, le donne sostituiscono gli uomini in fabbrica e in casa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inaugurata in Cattolica la mostra itinerante dedicata alle vittime della Grande guerra FOTOLIVE

